



Sindacato Nazionale Autonomo Medici Italiani  
Viale Beatrice d'Este, 10 – 20122 MILANO  
Tel. 02/583.00.360 – 02/583.00.967 Fax 02/583.01.621

*Milano, 20 dicembre 2003 - COMITATO CENTRALE*

## **Nel rinnovo della Convenzione, la forza trainante dello SNAMI**

Certamente lo sciopero dello SNAMI una certa influenza l'ha avuta nel modificare l'atteggiamento della Parte pubblica. Nella seconda riunione del 12 dicembre a Roma per il rinnovo della Convenzione, molte cose sono cambiate.

Rimane purtroppo l'impostazione prevalentemente economicistica a dominare la scena di un progetto ancora fumoso e pieno di incognite.

Rimane la tendenza di cercare di imporre impegni da impiegati di terza categoria e di accollare incombenze di scarso interesse medico.

Poco o nulla ci si propone per rivalutare la professionalità dell'atto medico. Non si parla mai di aspetti etici né di profili deontologici. Si studia solo di premiare non chi svolge meglio la professione, ma chi cura di più il risparmio e contribuisce a far quadrare i bilanci.

Ma un notevole avvicinamento tra le proposte di Parte pubblica e quello dello SNAMI in realtà si è potuto constatare.

Nella terza riunione del 17 dicembre i sindacati medici – in pratica lo SNAMI e la FIMMG - hanno consegnato alla SISAC le loro proposte dettagliate per un accordo preliminare. Meglio sarebbe stata una intesa contrattuale unitaria dei sindacati medici. Intesa ancora da non escludersi se i contenuti rispetteranno quelli che lo SNAMI ritiene richieste di principio, come i compensi che partano dal 100% di quelli attuali, con una adeguata rivalutazione e con integrazioni regionali su compiti aggiuntivi regionali. Come la necessità della presenza della Federazione per gli aspetti deontologici, sol che si pensi ai compensi su risultato e alla compartecipazione ai risparmi. E come il potenziamento dell'ATTUALE servizio di Continuità Assistenziale e di Emergenza Territoriale. Posizioni queste finora sostenute solo dallo SNAMI.

Quanto alle UTAP, sia la SISAC che la FIMMG stanno portandosi sulle posizioni dello SNAMI e cioè di consentire solo qualche sperimentazione da definirsi in sede regionale.

Come si vede la forza e la determinazione del nostro Sindacato sono ora trainanti "rimodulando" le posizioni di partenza delle controparti.

La prima certezza è che la Convenzione ci sarà. Ma non illudiamoci più di tanto perché già si avvertono i primi tiri mancini come quello di inserire nei LEA, prestazioni – come alcuni certificati che prima erano fuori – nelle future mansioni a quota capitaria.

Quanto al Settore Ospedalieri, lo SNAMI si è schierato con la propria sigla, accanto alle altre forze sindacali, per portare avanti le rivendicazioni della Dirigenza che, ancora più faticosamente del Settore Convenzionato, è in lotta per il rinnovo del contratto.

Queste e analoghe considerazioni sono state espresse durante i lavori di questo prenatizio Comitato Centrale.

Bruno Conti